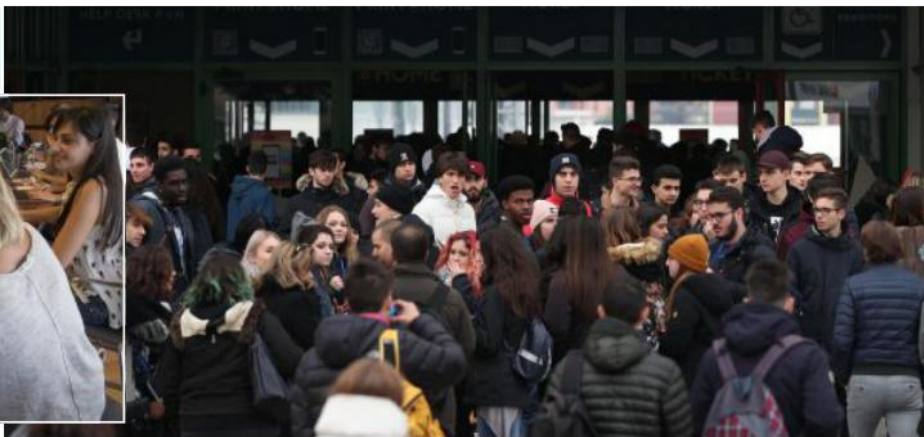


IL FUTURO DEI GIOVANI



Tirocini porta per il lavoro Ma attenti alle simulazioni

Lo scorso anno 4.700 inserimenti: il 70% ha ottenuto un contratto

VARESE - Nel 2018 le imprese varesine hanno avviato 4.700 tirocini e questa modalità di inserimento sul mercato del lavoro nel 54% dei casi ha riguardato ragazze e ragazzi fino ai 24 anni e nel 32% quelli fino ai 34. Inoltre, per sette giovani su dieci questo percorso si è trasformato in lavoro: il 58% ha avuto un contratto a tempo determinato, il 27% uno di apprendistato e l'8% a tempo indeterminato.

Il tirocinio si conferma una delle "porte" principali di ingresso al lavoro in un momento in cui, anche nel ricco Varesotto, la disoccupazione giovanile resta, numeri alla mano, una delle emergenze dell'economia.

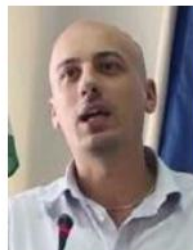
Certo, non è tutto oro quello che luccica perché, come dice Marco Bellumore, dell'Ispettorato territoriale del lavoro, «ci sono stati casi in cui il tirocinante non ha nemmeno conosciuto di persona il proprio tutor. Ciò è chiaramente sbagliato perché si deve garantire un adeguato tutoraggio al tirocinante», combattendo la simulazione di un rapporto di lavoro mascherato come un tirocinio, una forma di "contratto" decisamente meno costosa per l'azienda.

I dati e le dichiarazioni sono emerse ieri durante il

INCONTRO DELLA FIM CISL CON GLI STUDENTI

«Alternanza ridotta: un errore»

MILANO - La Fim Cisl considera «un errore» la riduzione delle ore di alternanza tra scuola e lavoro decisa dal Governo. Lo hanno affermato il segretario generale della Fim Cisl della Lombardia Andrea Donegà e il segretario della Fim Cisl dei Laghi Paolo Carini incontrando ieri gli studenti del liceo Curie di Tradate. «Pensiamo», hanno detto i due sindacalisti, «che sia fondamentale accompagnare, dare consapevolezza e orientare i giovani verso l'evoluzione in atto nel mondo del lavoro, soprattutto per quel che riguarda Industria 4.0, tema che la Fim sta studiando da anni e che ora è impegnata a tradurre nella contrattazione aziendale per costruire, dai cambiamenti, opportunità per tutti». «Il futuro non deve spaventare ma deve essere percepito come opportunità», hanno aggiunto spiegando che «il prossimo passo, per il sindacato, deve essere quello di giocare un ruolo decisivo nell'orientamento scolastico dei ragazzi». Per questo «la riduzione delle ore di alternanza scuola-lavoro da parte dell'attuale Governo è una scelta miope, priva di una visione di prospettiva su come cambierà il lavoro. Già oggi il 42% delle imprese metalmeccaniche non trova le competenze digitali necessarie a ricoprire i nuovi posti di lavoro che si vanno creando. Un paradosso, in un Paese come il nostro con una disoccupazione giovanile tra le più alte d'Europa, con 6 milioni di disoccupati sotto i 35 anni».



Andrea Donegà e, sotto, Paolo Carini



© RIPRODUZIONE RISERVATA

workshop "Il tirocinio porta d'ingresso nel mondo del lavoro". L'evento, organizzato dall'ente camerale con Provincia e Ispettorato territoriale del lavoro, ha voluto fare il punto della situazione e analizzato dubbi, problemi e questioni dovute, come spesso accade in Italia, a una normativa non sempre chiarissima. D'altro

canto, invece, ci sono persone che, sui tirocini, ci marcano o comunque, faticano a capire cos'è consentito e cosa, invece, no: «Per esempio», ha spiegato Francesco Maresca, dirigente della Provincia, «i tirocini fatti sulle pulizie o su semplici manovalanze, sono una forma camuffata di lavoro al risparmio perché, all'interno di queste

mansioni, non vi è nulla di formativo». Commercio, manifatturiero, alloggio e ristorazione, ma anche attività immobiliari, pubblica amministrazione e attività finanziarie e assicurative sono i comparti dove si vedono più tirocini mentre, alla presenza del consigliere provinciale Mattia Premazzi e del consigliere regionale Sa-

muele Astuti, sono state presentate anche due testimonianze concrete: «Noi», ha detto Giovanni Slavazza, direttore del personale di Tigros, «in questi cinque anni abbiamo avviato 500 tirocini, creando una struttura ad hoc che li segue passo dopo passo e 300 di essi si sono trasformati in apprendistato. Inoltre, con Enaip Busto abbiamo avviato una mensa interna che serve sessanta persone e ha visto l'impiego di tirocinanti e poi, la creazione di posti di lavoro. Infine, sempre con Enaip, Ial e Ascom Gallarate, avvieremo a breve una scuola per banconisti di macelleria e salumeria».

Paolo Triacca e Paola Chiti di CS&L Consorzio cooperative sociali hanno portato la loro esperienza di supporto al collocamento di persone in difficoltà tramite tirocinio: «Abbiamo aiutato un centinaio di persone», ha affermato Chiti, «a svolgere un tirocinio e, circa la metà degli impegni si sono trasformati in posti di lavoro. Si tratta di persone che non stavano svolgendo alcun impiego ed erano in condizioni di fragilità socio-economica. Al contrario, così, ha avuto un'opportunità nel mercato del lavoro».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA